

Economia aziendale

Istituto Tecnico Commerciale - IGEA

Guido Migliaccio

La traccia¹ ha una struttura già nota e sperimentata², con quesiti obbligatori per tutti gli allievi, e due percorsi alternativi relativi ad imprese industriali e bancarie, nel cui ambito il primo svolgimento è imposto, mentre il secondo è scelto tra tre (cfr. Tabella 1)³.

TABELLA 1: LA STRUTTURA DELLA TRACCIA	
Quesiti obbligatori comuni	
1) Controllo legale dei conti; 2) Controllo di gestione; 3) Indicatori di efficienza e di efficacia.	
Percorso A: imprese industriali	Percorso B: imprese bancarie
Quesito obbligatorio: Bilancio vincolato con dati a scelta.	Quesito obbligatorio: Commento voci di bilancio, riclassificazione del Conto economico e commento dei risultati intermedi.
Un argomento a scelta tra: a) Nota integrativa e scritture contabili; b) Riclassificazione bilanci, calcolo indici e commento esiti; c) Redazione budget vincolato con dati a scelta.	Un argomento a scelta tra: a) Cartolarizzazione dei crediti; b) Aumento misto di capitale e obbligazioni subordinate; c) Classificazione e valutazione dei crediti.

I quesiti obbligatori comuni

I tre temi obbligatori sono strettamente correlati per il comune riferimento alle verifiche sulla gestione. Si prestano ad un'esposizione prevalentemente teorica, che però potrebbe essere impreziosita da esempi commentati, pur non esplicitamente richiesti.

Bisogna notare, tuttavia, che il controllo legale dei conti ha

subito una significativa modifica con il D.Lgs. n. 6 del 17/1/03, in vigore dal prossimo gennaio 2004, che ha riformato sostanzialmente il diritto societario, e quindi gli assetti organizzativi e, marginalmente, la struttura del bilancio. Uno svolgimento analitico, e soprattutto aggiornato, di questo quesito dunque potrebbe essere risultato difficoltoso per la scarsità di materiale didattico.

LA TRACCIA MINISTERIALE

Il candidato, dopo aver brevemente illustrato e comparato le finalità del controllo legale dei conti e del controllo di gestione, descriva alcuni significativi indicatori di efficienza e di efficacia relativi alle imprese industriali e bancarie.

Sviluppi quindi uno dei seguenti percorsi.

Percorso A: imprese industriali

Presentare lo Stato patrimoniale e il Conto economico a stati comparati dell'anno 2002 di Alfa spa sapendo che:

- il Patrimonio netto corrisponde al 50% delle fonti nell'anno 2002 e al 40% delle fonti nell'anno 2001;
- il ROI corrisponde al 13% nell'anno 2002 e al 10% nell'anno 2001;
- la rotazione degli impieghi è 1,5 nell'anno 2002 e 1,3 nell'anno 2001;
- alcuni prospetti tratti dalla Nota integrativa sono così articolati:

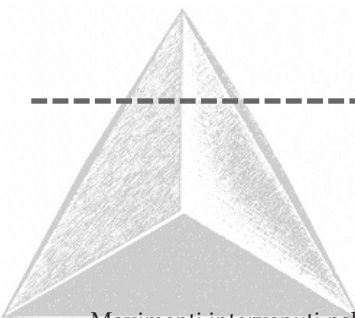
Movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità
Costo originario	70.000	150.000
– Fondo ammortamento al 31/12/2001	– 28.000	– 60.000
– Ammortamento al 31/12/2002	– 14.000	– 30.000
Valore di bilancio al 31/12/2002	28.000	60.000

Movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni materiali

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari
Costo originario	5.000.000	8.670.000
– Fondo ammortamento al 31/12/2001	– 2.560.000	– 3.540.000
+ Acquisti	1.000.000	
+ Costruzioni in economia		930.000
– Vendita (costo storico 760.000 e relativo fondo ammortamento 540.000)		– 220.000
– Ammortamento al 31/12/2002	– 150.000	– 817.000
Valore di bilancio al 31/12/2002	3.290.000	5.023.000

1. L'autore ringrazia Paolo Ricci e Sabrina Lucilla Barone per tanti consigli: è sua, però, ogni responsabilità di quanto proposto.
2. Già nella sessione ordinaria del 2001, per classi dello stesso indirizzo, si è seguita un'impostazione analoga. Un buon commento di quella traccia è proposto da Stefania Borra, «Esami conclusivi. Istituto Tecnico Commerciale», in Nuova secondaria, XIX, n. 4, 2001, pp. 106 e segg.
3. Sono da tempo disponibili proposte di svolgimento analitico di questo tema, anche su diversi siti Internet. Tra le altre si rinvia a quelle delle principali case editrici specializzate in economia aziendale: sul sito Tramontana, si segnala l'elaborazione di Lucia Barale; su quello della Paramount, lo sviluppo a cura di Roberto Bandinelli e Riccardo Mazzoni.



Movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in altre imprese	Valore originario	Svalutazioni	Rivalutazioni	Valore di bilancio
Valore al 31/12/2001	86.000			86.000
Acquisti	20.000			20.000
Valore al 31/12/2002	106.000			106.000

Movimenti intervenuti nei debiti per trattamento di fine rapporto

Descrizione	Valore al 31/12/2001	Importo liquidato nel 2002	Importo maturato nel 2002	Valore al 31/12/2002
Debiti per TFRL	950.000	50.000	372.000	1.272.000

Movimenti intervenuti nel Patrimonio netto

Descrizione	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo	Riserva legale	Riserva straordinaria	Utile d'esercizio	Totali
Valori di bilancio al 31/12/2001	5.000.000		292.500	522.500	550.000	6.365.000
Utile accantonato a riserve			27.500	22.500	-50.000	
Dividendi pagati agli azionisti					-500.000	-500.000
Emissione di nuove azioni	1.000.000	100.000				1.100.000
Utile dell'esercizio 2002					835.000	835.000
Valori di bilancio al 31/12/2002	6.000.000	100.000	320.000	545.000	835.000	7.800.000

Svolgere quindi uno dei seguenti punti.

1. Ricostruire, in base a quanto si ricava dai prospetti della Nota integrativa sopra riportata, le operazioni compiute nell'esercizio 2002, presentarne le scritture contabili di gestione e di assestamento indicando anche la natura dei conti utilizzati.
2. Rielaborare i prospetti contabili del bilancio (lo Stato patrimoniale secondo criteri finanziari e il Conto economico nella configurazione a valore aggiunto) e calcolare gli indici ritenuti utili per stendere una breve relazione sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.
3. Presentare per il 2003 il budget degli investimenti e il budget economico, corredato da quelli settoriali necessari per la sua redazione, tenendo conto che:
 - è previsto un incremento delle vendite del 10%;
 - sarà avviata la costruzione in economia di un nuovo impianto e ne sarà acquistato un altro per incrementare la capacità produttiva del 15%.

Percorso B: imprese bancarie

Commentare il significato delle singole voci presenti nel seguente Conto economico al 31/12/2002 redatto da una Banca popolare di medie dimensioni.

Più genericamente il candidato poteva limitarsi ad indicare i soggetti incaricati del controllo legale, e principalmente il suo oggetto, il sistema amministrativo-informativo, e in particolare la contabilità e il bilancio, per valutarne l'idoneità a garantire un'informazione corretta sugli accadimenti d'azienda.

Il controllo di gestione, invece, è tema tradizionale, comunemente svolto nelle aule, facilmente esposto in forma discorsi-

Conto economico

10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:		191.605.064
	- su crediti verso clientela	164.518.168	
	- su titoli di debito	27.086.896	
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:		(113.114.723)
	- su debiti verso clientela	(68.290.309)	
	- su debiti rappresentati da titoli	(44.824.414)	
30	Dividendi e altri proventi		2.126.595
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	510.292	
	b) su partecipazioni	439.889	
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	1.176.414	
40	Commissioni attive		39.562.409
50	Commissioni passive		(6.536.377)
60	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		(15.669.676)
70	Altri proventi di gestione		11.409.817
80	Spese amministrative:		(86.658.177)
	a) spese per il personale di cui:		
	- salari e stipendi	(41.665.784)	
	- oneri sociali	(8.698.051)	
	- trattamento di fine rapporto	(3.431.763)	
	b) altre spese amministrative	(32.862.579)	
90	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		(6.174.622)
100	Accantonamento per rischi e oneri		(106.907)
110	Altri oneri di gestione		(114.560)
120	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		(21.638.122)
130	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		2.396.872
150	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		(441.998)
170	Utile delle attività ordinarie		3.354.405
180	Proventi straordinari		7.226.143
190	Oneri straordinari		(2.624.478)
200	Utile straordinario		4.601.665
210	Variazione del fondo rischi per rischi bancari generali		9.606.098
220	Imposte sul reddito dell'esercizio		(5.762.388)
230	Utile d'esercizio		11.799.780

Riclassificare il Conto economico per determinare i seguenti risultati intermedi commentandone il significato:

- margine di interesse;
- margine di intermediazione;
- risultato lordo di gestione.

Svolgere, quindi, uno dei seguenti punti.

1. Nel primo semestre del 2003 il Consiglio di amministrazione delibera un'operazione di cartolarizzazione dei crediti. Descriverne le finalità e le modalità operative soffermandosi in particolare sugli effetti che l'operazione comporterà sul bilancio dell'anno 2003.
2. Nel primo semestre del 2003 la Banca delibera un aumento di capitale misto e l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato. Illustrare le operazioni, presentare le relative scritture in partita doppia e commentare le conseguenze patrimoniali ed economiche sul bilancio dell'anno 2003.
3. Articolare per forme tecniche i crediti verso la clientela che ammontano a € 2.186.758.300 e descriverne sia i criteri di valutazione sia gli effetti sul Conto economico.

Dati mancanti opportunamente scelti.

va. Articolato in preventivo, concomitante e consuntivo, tende soprattutto a monitorare costantemente la gestione, anche per evidenziare scostamenti significativi rispetto al programma⁴. Budget e contabilità analitica gli strumenti più utilizzati⁵.

Conclude la prima parte la descrizione degli indicatori di efficienza ed efficacia, normalmente acquisiti dagli allievi che, però, spesso si limitano ad una mera, arida elencazione di quozienti di cui, invece, bisognerebbe chiarire il valore segnaletico nell'ambito del processo decisionale. Più complesse le loro relazioni con la contabilità generale e il bilancio. Con evidente frattura, la traccia prosegue proponendo due percorsi alternativi.

Il percorso A: imprese industriali

Richiede necessariamente lo sviluppo di un bilancio a stati comparati con dati a scelta. Sono posti dei vincoli percentuali sulla composizione delle fonti finanziarie, sulla redditività operativa, e sulle relazioni fatturato/investimenti. Vengono forniti inoltre dati di nota integrativa che condizionano l'impostazione del rendiconto.

Temi analoghi sono stati spesso proposti in passato, lasciando ritenere che siano stati svolti in classe durante l'ordinaria attività didattica, e che dunque gli allievi siano stati adeguatamente preparati alla procedura: innanzitutto indicare i valori di bilancio tratti dalla nota integrativa, per poi procedere dai dati sintetici espressi dagli indici alle classi, voci e sottovoci, insomma alle indicazioni analitiche.

Ancora bilancio con dati a scelta: sembra che il tema si ripeta troppo spesso! Bisogna, però, considerare la sua innegabile validità per valutare le competenze tecniche degli allievi, perché richiede significative capacità di analisi e sintesi applicate alle complesse relazioni di bilancio.

A scelta uno dei seguenti punti.

a) Il primo è piuttosto complesso, in quanto richiede agli allievi un processo logico opposto a quello usuale. Di norma, infatti, si forniscono descrizioni di fatti aziendali da rilevare a giornale. Al contrario, la traccia esige un procedimento a ritroso: da informazioni di nota integrativa, alle scritture che le hanno generate. È pertanto necessaria una significativa padronanza degli strumenti contabili per rispondere compiutamente.

b) Più semplice il secondo quesito: riclassificare il bilancio secondo criteri diversi da quelli civilistici, calcolando i ratios, e relazionando sugli esiti. È argomento che spesso affascina gli allievi per l'apparente capacità diagnostica della situazione aziendale, invece da testare in modo più complesso⁶. Vi è inoltre il rischio di un approccio meccanicistico, applicando semplicemente le formule più comuni. Sarebbe auspicabile una lettura critica degli esiti, incrociandola alle informazioni di bilancio nella loro dinamica temporale⁷.

c) Il terzo quesito è approfondimento applicativo del controllo di gestione delineato nelle risposte obbligatorie. La redazione dei budget non presenta difficoltà concettuali, ma è estremamente laboriosa, con possibili errori considerando le relazioni tra i diversi prospetti da redigere⁸.

Il percorso B: imprese bancarie

Il secondo percorso appare più difficoltoso, poiché richiede la conoscenza anche di argomenti specifici.

Inizia con il commento obbligatorio delle voci di un conto economico. La risposta è discorsiva, agevole, anche perché nel curriculum quinquennale i singoli conti sono stati analizzati, per poi essere riferiti e adattati alle gestioni creditizie: non sono moltissimi, infatti, quelli caratteristici, esclusivi delle banche da presentare esaurientemente.

a) È necessaria, poi, la riclassificazione, con criteri diversi da quelli giuridici, dell'intero prospetto scalare del reddito e il calcolo dei margini tipici della gestione bancaria. Pur se applicativa, è una fase peculiare dello studio di questo modulo, e dunque la risposta non dovrebbe essere stata problematica.

b) I due successivi argomenti opzionali sono invece specifici, relativamente attuali, e possono essere svolti compiutamente soltanto se sono stati oggetto di uno studio specialistico.

La cartolarizzazione dei crediti e l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato, infatti, non appartengono alla gestione tradizionale di una banca, ma si sono affermati negli ultimi anni. Temi di indubbio interesse che caratterizzano anche la ristrutturazione del settore, e la cui conoscenza presuppone una visione chiara e completa delle dinamiche gestionali, nonché un'adeguata padronanza degli strumenti contabili. Tuttavia è lecito pensare che, nelle aule scolastiche, potrebbero non essere stati trattati adeguatamente: tempi disponibili, numerosità e ampiezza degli argomenti da affrontare, conoscenze pregresse talvolta non complete degli allievi ecc. inducono infatti a fornire un quadro d'insieme dell'operatività bancaria, solo informando e sensibilizzando i discenti sugli sviluppi specifici più recenti.

La *securitization*, in particolare, opportunità alternativa alle forme tradizionali di raccolta, disciplinata solo alla fine dello scorso decennio⁹, ha un effetto composito e complesso sul

4. «Nell'organizzazione d'azienda, la fiducia nelle persone non deve far rinunciare ai controlli, che possono riguardare sia la custodia e i movimenti dei valori di ogni specie, sia l'attuazione dei compiti di varia natura affidati alla responsabilità di distinti organi. (...) Il controllo necessario od utile all'efficiente funzionamento dell'azienda, non riguarda però soltanto queste materie, ma pure e più specialmente l'assidua conoscenza dell'andamento della gestione nei suoi vari aspetti economici e finanziari, ai fini del più efficace governo dell'azienda»; così Pietro Onida, *Economia d'azienda*, Utet, Torino 1971 (rist. 1985), p. 157.

5. Il tema, nei suoi risvolti applicativi, viene poi successivamente ripreso tra i quesiti a scelta del percorso A, con la formulazione di un budget.

6. «Le incertezze (...) nella classificazione degli elementi attivi e passivi e delle parti ideali del capitale netto, ne rendono scarsamente attendibili i risultati delle loro elaborazioni», così Edoardo Ardemani, *L'impresa. Economia, controllo, bilancio, gestione straordinaria*, vol. I, *L'economia delle imprese*, Giuffrè, Milano 1989, p. 370.

7. Meglio ancora se si potessero confrontare gli indici con i dati medi di settore, realizzando una «comparazione spaziale».

8. Nella prassi, ma anche nelle aule scolastiche, l'uso del computer è quasi necessario per applicazioni complesse di questo tipo.

9. Cfr. legge 30 aprile 1999, n. 130.

bilancio, ove si riducono i crediti, si aumenta la redditività, si movimentano le riserve patrimoniali per le diminuzioni di valore dei crediti ceduti, si registrano eventuali garanzie ecc.¹⁰.

Trasformando i crediti in strumenti cartolari negoziabili e liquidabili, la banca ottiene numerosi benefici, tra i quali maggiori risorse liquide disponibili per impieghi fruttiferi, la suddivisione del rischio di credito ecc. L'allievo avrebbe potuto anche descrivere le diverse fasi dell'operazione di trasformazione, individuando i soggetti che vi partecipano, e le loro specifiche funzioni. Più problematici i risvolti contabili. Minori difficoltà per gli aumenti misti di capitale, analoghi a quelli delle società non creditizie. Da rilevare sottoscrizione, richiamo dei decimi, versamento ecc.

Qualche imbarazzo, invece, per i prestiti subordinati¹¹: non per l'emissione, la riscossione o la contabilizzazione di interessi e oneri accessori, simili alle obbligazioni ordinarie, quanto per l'evidenziazione completa delle loro tipicità.

c) Solo l'ultimo quesito appare più semplice, richiedendo la classificazione dei crediti normalmente distinti in derivanti da contratti di finanziamento e da fondi di terzi in amministrazione. Discorsiva anche la descrizione dei criteri di valutazione che distinguono crediti in sofferenza, incagliati, in corso di ristrutturazione, ristrutturati ecc.¹².

Alcune valutazioni di sintesi

Nel suo complesso, la traccia proposta appare frammentaria: più che una traccia, sembra un aggregato di temi, collegati solo da nessi esili e talvolta forzati. Questa discutibile impostazione nasce dall'evidente esigenza di sondare il raggiungimento di diversi obiettivi cognitivi: mera conoscenza di temi tradizionali o attuali, abilità applicative in materia contabile, capacità espressive con gergo tipico ecc.

Nel contempo si è voluto proporre agli allievi stimoli particolari ed innovativi, per fornire maggiori opportunità alle classi che hanno implementato il percorso curriculare con momenti di specializzazione.

L'ampio e variegato panorama di argomenti proposti, dunque, appare necessario, perché un'unica traccia nazionale deve considerare le diverse situazioni scolastiche, lasciando spazio a creatività ed espressività anche agli allievi più deboli, o che hanno seguito percorsi monchi o incerti, non sempre per loro responsabilità.

Sembra prevalere la legittima preoccupazione di proporre

comunque molteplici opportunità agli esaminandi, per poi fornire alle commissioni elementi di valutazione.

Di conseguenza si sono evitate tracce monografiche, con contenuti omogenei, unici e particolari, che potrebbero non essere stati opportunamente svolti nell'attività didattica ordinaria.

Queste riflessioni si confermano comparando l'ultima traccia a quelle dei quattro anni precedenti (si veda la *tabella 2*), in un quinquennio in cui le innovazioni del percorso curriculare Igea, con l'economia aziendale invece degli studi separati di ragionerie e tecniche, dovrebbero essere state assimilate da

TABELLA 2: SINTESI DELLE TRACCE PIÙ RECENTI

Anno	Svolgimenti necessari	Uno svolgimento a scelta
1999	Unificazione monetaria e politiche finanziarie e di mercato delle aziende. Caso aziendale: struttura finanziaria problematica e richiesta di intervento di una banca. Bilanci con dati a scelta che riflettono le mutazioni di politica finanziaria.	Con riferimento al caso: 1. Scritture contabili con note esplicative relative alle operazioni di risanamento finanziario; 2. Indici di bilancio commentati; 3. Budget degli investimenti e finanziario per apertura di nuova sede.
2000	Progettazione d'impresa di servizi con relazione, prospetti degli investimenti, e schema del reddito previsto.	Con riferimento al progetto: 1. Bilancio vincolato con dati a scelta del primo esercizio. Commento; 2. Relazione sul primo anno (con vincoli); 3. Smobilizzo crediti tramite finanziamento bancario: descrizione delle operazioni e scritture a giornale.
2001	Globalizzazione e banche. Confronto tra bilancio delle banche e delle industrie. L'allievo può scegliere: 1) <i>Percorso A: imprese industriali</i> Bilancio vincolato con dati a scelta. 2) <i>Percorso B: imprese bancarie</i> Relazioni tra margini di interesse e di intermediazione.	In relazione al percorso: 1) <i>Percorso A: imprese industriali</i> a) Nuovo investimento con relative fonti; scritture contabili ed epilogo in bilancio; b) Relazione su indebitamento e strategie di risanamento. 2) <i>Percorso B: imprese bancarie</i> a) Relazione della banca su proposta di investimento. Risvolti sul bilancio bancario; b) Fondi nel bilancio della banca; c) Ratei e risconti con esempi.
2002	Caso aziendale: ampliamento e nuovi investimenti in un progetto articolato che genera un finanziamento bancario.	Con riferimento al caso: a) Valutazione del magazzino; b) IRAP e IRPEG: calcoli e rilievi contabili; c) Relazione di banca per investire la liquidità aziendale.

10. Si rinvia a quanto già proposto in Guido Migliaccio, *Amministrazione e contabilità delle operazioni bancarie*, vol. 3.1 *L'attività sui mercati mobiliari: emissioni e portafoglio titoli*, Edibank, Milano 1996, pp. 333 e segg.

11. *Ibidem*, pp. 307 e segg. Si rinvia anche al recente contributo di Francesco Caputo Nasseti, *Il debito subordinato delle banche*, Collana ricerche di Banca Intesa, luglio 2003.

12. Una nota distinta per i crediti verso Paesi in difficoltà.

tutte le componenti della scuola¹³: anche quando l'impostazione è stata più «compatta» ed omogenea, proponendo redazione di progetti o analisi di casi aziendali, si sono comunque forniti stimoli variegati per le descritte esigenze. Non si può dunque rimproverare al Ministero carenza di creatività e fantasia, considerando la varietà di temi proposti, diversi nell'impostazione e nei contenuti, questi ultimi relativi prevalentemente ai primi quattro moduli previsti. Mancano, invece, stimoli relativi alle aziende di erogazione, nonostante il loro recente, crescente rilievo negli studi specialistici per la diffusione delle organizzazioni *non profit*, e per l'adozione di criteri economici di gestione ispirati ad efficacia ed efficienza, soprattutto negli enti pubblici. Vi è dunque coscienza della diffusa difficoltà a completare i numerosi argomenti programmati: perché non ipotizzarne uno snellimento per consentire panorami informativi più estesi?

Qualche proposta per l'avvenire

Una soluzione radicale, che porrebbe rimedio ai problemi delineati, deve considerare che ora le commissioni d'esame sono interne, e che è dunque mutata la logica di verifiche e valutazioni. Le esigenze di un esame finale, comune e omogeneo tra le scuole, potrebbero essere risolte, come peraltro talvolta paventato, attribuendo alle commissioni la formulazione delle prime due tracce più idonee ad accertamenti sul «pensiero divergente», da tarare in relazione allo specifico percorso svolto dalla classe, e lasciando a un organismo nazionale la formulazione della terza che, in forma strutturata, dovrebbe sondare i saperi essenziali, tipici e comuni, al termine di un percorso quinquennale¹⁴: una prova articolata meglio risponde all'esigenza di sondare diversi argomenti, in sostituzione di un'unica traccia composita e disarmonica. Conservando la struttura attuale dell'esame, invece, si potrebbero proporre diversi compiti, con impostazione e contenuti differenti (problemi, casi aziendali, articoli economici da commentare e rielaborare ecc.), analogamente all'impostazione della prova di italiano.

Una benefica innovazione potrebbe anche essere il fornire alle commissioni parametri standard comuni di valutazione degli scritti, evitando che, a parità di traccia, si utilizzino criteri notevolmente diversi.

Percorsi particolari, tipici di ogni classe, infatti non dovrebbero esulare da saperi necessari, specialistici e caratteristici dell'indirizzo della scuola, la cui assimilazione deve essere ovunque misurata con parametri da notificare anche agli allievi. Gli esaminandi, così, avrebbero utili indicazioni sugli aspetti da evidenziare, selezionando più facilmente le conoscenze, e proponendo innanzitutto quanto ritenuto comunemente più significativo.

La *tabella 3* propone una ipotesi di «griglia» di valutazione, che coniuga gli obiettivi cognitivi con i contenuti della traccia. Qualche difficoltà operativa potrebbe sorgere dalla marcata parcellizzazione del processo valutativo che richiede: al-

TABELLA 3: PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE					
Percorso industriale					
	Sapere Conoscenze e comprensione (semplice esposizione discorsiva del tema)	Saper fare Applicazione	Essere Analisi - Sintesi Valutazione critica (originalità, articolazione, rilievi soggettivi)	Totale	Comunicare Modalità espositive (Linguaggio tecnico; cor- retto uso dei simboli con- tabili)
Quesiti obbligatori comuni					0 - 2
Controllo legale dei conti	0 - 0,75		0 - 0,25	1	
Controllo di gestione	0 - 0,75		0 - 0,25	1	
Indicatori di effi- cienza/efficacia	0 - 0,75		0 - 0,25	1	
Percorso A: imprese industriali					
Bilancio con dati a scelta	0 - 1,5	0 - 4,5		6	
Scritture per la nota integrativa	0 - 1	0 - 3		4	
Rielaborazione bilancio. Indici e commento	0 - 0,5	0 - 2,5	0 - 1	4	
Redazione budget	0 - 1	0 - 3		4	
Percorso B: imprese bancarie					
Commento C.E., riclassificazione e commento	0 - 1,5	0 - 4,5		6	
Cartolarizzazio- ne dei crediti	0 - 1,5	0 - 1	0 - 1,5	4	
Aumento di capi- tale e obbligazio- ni subordinate	0 - 1	0 - 2	0 - 1	4	
Valutazione dei crediti	0 - 1	0 - 1	0 - 2	4	
Totale					15

le commissioni il compito di adattarla alle specifiche esigenze, eventualmente semplificandola.

Guido Migliaccio - Università del Sannio (Bn)
IPSSCT di Siano (Sa)

13. Le rilevanti mutazioni nei contenuti e negli approcci didattici degli studi d'azienda sono stati evidenziati recentemente in queste pagine; cfr. quanto proposto in Guido Migliaccio, «Programmazione. Economia aziendale», in *Nuova Secondaria*, XXI, n. 1, 2003, pp. 111 segg.

14. Sarebbero in tal caso accresciute le responsabilità delle commissioni rispetto alla vigilanza, e quindi al corretto svolgimento della verifica. Esiti non rispondenti al vero, infatti, inquinerebbero le valutazioni locali, e avrebbero un riverbero negativo, a livello nazionale, sui giudizi aggregati.